

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5559 R</b>	17 novembre 2004	ISTITUZIONI
Concerne		

## **della Commissione speciale aggregazione di Comuni sul messaggio 17 agosto 2004 concernente l'abbandono del progetto di aggregazione dei Comuni di Astano, Bedigliora, Curio, Miglieglia e Novaggio**

### **1. INDICAZIONI ESSENZIALI SUL PROGETTO DI FUSIONE DEL MEDIO- MALCANTONE**

La votazione consultiva dell'8.2.2004 sul progetto di aggregazione, denominato Mediomalcantone e comprensivo dei Comuni di Astano, Bedigliora, Curio, Miglieglia e Novaggio rappresenta l'atto conclusivo di un lungo iter di avvicinamento al discorso delle fusioni che ha coinvolto tutto il Malcantone. Nel caso specifico del Mediomalcantone, il primo incontro tra i Municipi dei Comuni interessati (Astano venne coinvolto successivamente) risale al 27 aprile 1998. Venne colta immediatamente la necessità di approfondire il tema. Pertanto alla prima riunione ne seguirono numerose altre con successivi approfondimenti del tema. Il 7.6.2002 venne inoltrata la proposta finale di aggregazione da parte della Commissione di studio, istituita il 9.6.1998. La proposta era condivisa in modo unanime da tutti i Municipi.

Nell'ottobre 2002 il Consiglio di Stato approvò la proposta di aggregazione e si diede poi inizio alla fase di informazione alla popolazione, con l'organizzazione di serate pubbliche per i cittadini. Questa fase si concluse nel maggio del 2003. Gli argomenti chiave che si portarono a sostegno della proposta di aggregazione si possono così riassumere:

1. offrire ai cittadini una scelta democratica più ampia e favorire il rinnovo delle cariche pubbliche;
2. migliorare la qualità dei servizi collettivi erogati alla popolazione;
3. rafforzare l'autonomia decisionale;
4. favorire una maggiore progettualità e una migliore gestione del territorio;
5. accrescere la forza politica ed il potere contrattuale del Comune nei rapporti con gli altri Enti locali e con le Autorità superiori;
6. garantire al nuovo Comune una maggiore autonomia e stabilità finanziaria.

Nel "Rapporto alla Cittadinanza" del Consiglio di Stato, del dicembre 2003 sul Mediomalcantone gli argomenti sopra elencati sono ampiamente esplicitati e si rimanda dunque a questo documento per un approfondimento del tema.

Vale la pena evidenziare che la situazione finanziaria di partenza dei 5 Comuni risulta piuttosto differenziata. Astano registra finanze sostanzialmente sane, con un moltiplicatore dell'85%, un'ottima riserva di capitale proprio, un debito pubblico assai contenuto.

Bedigliora invece denota una forte debolezza finanziaria, con un moltiplicatore al 100% (aritmetico 111%), un capitale proprio negativo e un debito pubblico consistente. La situazione finanziaria di Curio è appena sufficiente, con un moltiplicatore all'85% (aritmetico 105%), un capitale proprio di ca. fr. 280'000.- e un debito pubblico di poco inferiore ai 2 mio fr. Miglieglia indubbiamente registra la situazione finanziaria peggiore fra i Comuni considerati. Il moltiplicatore è al 100% (aritmetico al 140%), il capitale proprio è praticamente nullo e il debito pubblico di ca. 1,5 mio fr., con un debito pubblico pro capite di poco inferiore ai fr. 6'700.-. A Novaggio la situazione finanziaria è invece discreta, con un moltiplicatore aritmetico (86%) inferiore a quello politico (100%), un capitale proprio di oltre fr. 600'000.- e un debito pubblico di ca. 4 mio fr. (5'517.- il debito pro capite). Novaggio ha praticamente realizzato tutti gli investimenti più importanti.

## **2. IL VOTO DELL'8.2.2004**

A pagina 2 del messaggio governativo sono riportati in dettaglio i risultati della votazione consultiva.

Si registra in sintesi e tendenzialmente una forte correlazione fra la situazione finanziaria del Comune e l'esito della consultazione, nel senso che i Comuni con i maggiori problemi finanziari (Miglieglia e Bedigliora) si sono espressi con forti maggioranze a favore della fusione (88,6% a Miglieglia e 65,6% a Bedigliora), mentre i Comuni con finanze sane (Astano e Novaggio) si sono opposti in modo chiaro alla fusione (79,2% ad Astano e 60,6% a Novaggio). Un risultato un poco in controtendenza si è registrato a Curio, dove la popolazione al 73% ha detto di no al progetto di fusione, sebbene la situazione finanziaria del Comune non sia delle più rosee. Indubbiamente a Curio ha giocato un ruolo preponderante la posizione del Municipio, che si è espresso inequivocabilmente per il no alla fusione. Il Municipio ha in effetti trasmesso a tutti i votanti una lunga presa di posizione, con la quale ha espresso varie argomentazioni a sostegno della posizione contraria alla fusione. Le prese di posizione degli altri Municipi, pure inviate a titolo informativo ai cittadini votanti sono state meno circostanziate e meno perentorie. Il Municipio di Astano scrive che "pur consapevole del fatto che non tutti i cittadini sostengono il progetto di fusione, e lasciando a tutti la più ampia libertà di giudizio, vi invita a voler accettare la proposta di fusione...". Dopo l'esito inequivocabile della consultazione ad Astano il locale Esecutivo si è dimesso. Il Municipio di Bedigliora afferma che: "... pur aderendo a maggioranza a tale progetto, lascia pertanto la facoltà ad ogni singolo cittadino di esprimere il proprio parere, libero da condizionamenti di sorta". Il Municipio di Miglieglia invita "a voler accettare la proposta di fusione dei Comuni di ..., ponendo un convinto sì nell'urna". Il Municipio di Novaggio, "pur condividendo il principio delle fusioni, a maggioranza è del parere che il progetto così come presentato non soddisfi pienamente le aspettative del nostro Comune, e ha deciso così di lasciare assoluta e piena libertà di voto, ...".

Al presente rapporto sono allegate le prese di posizioni complete dei 5 Municipi.

## **3. LE VALUTAZIONI DEL DOPO-VOTO: IL CASO DI MIGLIEGLIA**

Il Consiglio di Stato esprime rincrescimento per l'esito del voto, che considera un'occasione persa, tenuto conto anche del potenziale paesaggistico ed ambientale del Mediomalcantone, zona a vocazione residenziale e turistica, complementare al polo urbano

luganese. Preoccupa soprattutto la situazione di Miglieglia, Comune già al beneficio della compensazione. L'equilibrio finanziario nella gestione corrente è praticamente irraggiungibile e quindi vanno ricercate da subito soluzioni alternative. Il Consiglio di Stato esprime poi nel messaggio alcune riflessioni relative all'applicazione della LPI (Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale) per Comuni precedentemente al beneficio dei contributi del fondo di compensazione (vecchia legge) e sottolinea, in conclusione, che vi è la disponibilità ad erogare il contributo supplementare in base alla nuova legge, tuttavia solo per il periodo necessario al perfezionamento di un nuovo progetto di aggregazione. Nel caso specifico di Miglieglia va valutata la possibilità di un'aggregazione con il Comune di Alto Malcantone, risultante dalla fusione dei Comuni di Arosio, Breno, Fescoggia, Mugena e Vezio. In effetti la votazione consultiva nell'Alto Malcantone ha registrato un esito chiaramente favorevole alla fusione, tanto che il Consiglio di Stato con il messaggio no. 5573 la propone formalmente al Gran Consiglio. L'elezione del nuovo Municipio di Alto Malcantone è prevista il 13.3.2005. Miglieglia in effetti confina con l'attuale Comune di Breno; vi è dunque un'interessante contiguità geografica fra Miglieglia, il Comune più a Nord del Mediomalcantone, e il nuovo Comune dell'Alto Malcantone. Considerata la chiara volontà dei cittadini di Miglieglia di volersi aggregare in un nuovo Comune, visto l'esito negativo della consultazione per il Comune di Mediomalcantone, di cui Miglieglia aspirava a far parte, tenuto conto della contiguità fra Miglieglia e il nuovo Comune di Alto Malcantone, è senza dubbio legittima la richiesta di Miglieglia, che denota una situazione finanziaria insostenibile, di poter far parte del nuovo Comune di Alto Malcantone.

La Commissione, pur ribadendo la legittimità della posizione di Miglieglia, invita a portare avanti la richiesta di Miglieglia con prudenza. In effetti, tenuto conto anche del fatto che i cittadini di Alto Malcantone non sembrano accogliere tutti con entusiasmo la richiesta di Miglieglia, va prima consolidata la situazione nell'Alto Malcantone. Ciò significa che, a mente della Commissione, occorre dapprima eleggere il nuovo Esecutivo e Legislativo. Questi dovranno esaminare la richiesta di Miglieglia e definire, se del caso, un progetto concreto in collaborazione con Miglieglia. Lo stesso andrà poi sottoposto in votazione consultiva ai cittadini del nuovo Comune di Alto Malcantone e di Miglieglia. L'esito della votazione dirà se Miglieglia potrà essere integrato con l'Alto Malcantone. Evidentemente, viste soprattutto le premesse di ordine finanziario concernenti Miglieglia, vi è il grosso rischio che un processo di integrazione pura e semplice, come quello descritto, di questo Comune con quello di Alto Malcantone non susciti grandi entusiasmi. Il Comune di Alto Malcantone in effetti potrebbe opporsi con valide ragioni, da subito, ad un discorso di fusione con Miglieglia. Vanno pertanto valutati altri scenari, come quello di un aiuto finanziario a Miglieglia da parte del Cantone, per renderlo più attrattivo agli occhi di Alto Malcantone oppure di un approfondimento circa l'eventualità di un'integrazione nel Comune di Alto Malcantone non solo di Miglieglia, ma anche dei Comuni di Cademario, Aranno e Iseo. Questo scenario, agli occhi della Commissione, sembra interessante e se ne auspica dunque un approfondimento, in considerazione del fatto che sarebbe miope in questo momento abbandonare Miglieglia al proprio destino o, peggio ancora, veder fucilata una sua richiesta di fusione con Alto Malcantone.

#### **4. LA SOLUZIONE AUSPICATA: UN UNICO COMUNE "MALCANTONE"**

La via indicata al paragrafo precedente d'altro canto dovrebbe rientrare in un discorso ben più ampio di fusione di tutti i Comuni del Malcantone in un unico grande Comune, che sarebbe in effetti l'unica vera, definitiva e seria soluzione per quella regione, che ha l'indubbio vantaggio di essere costituita da Comuni con vocazioni e situazioni finanziarie

variegate, fra loro complementari. Uniti, i Comuni del Malcantone rappresenterebbero senza dubbio un polo di sicuro interesse e fortemente complementare con la regione urbana del Luganese. Evidentemente anche la situazione degli altri Comuni che avrebbero dovuto comporre Mediomalcantone dovrà essere seguita da vicino. È inimmaginabile che possano continuare a sopravvivere autonomamente nel lungo termine. Ed è proprio per questo motivo che la commissione vedrebbe di buon occhio un impegno del Cantone nel favorire un discorso di integrazione a "largo raggio" fra Alto Malcantone e Mediomalcantone, che potrebbe essere la premessa per convincere anche il basso Malcantone a costituire un unico Comune per tutta la regione del Malcantone. È dunque auspicabile che per l'esame della situazione di Miglieglia si prenda tutto il tempo necessario. Voler comprimere artificialmente i tempi per permettere a Miglieglia di trovare una sua collocazione "a tutti i costi" potrebbe avere conseguenze negative sul nuovo assetto del Malcantone, con il rischio di ritrovarsi con una situazione estremamente complicata e pregiudicata per diversi anni.

## **5. CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto esposto in precedenza, la Commissione speciale aggregazione di Comuni invita il Parlamento a voler approvare le conclusioni e il decreto legislativo del messaggio in esame, che invita ad abbandonare la procedura volta all'aggregazione dei Comuni di Astano, Bedigliora, Curio, Miglieglia e Novaggio. Ciò nonostante la Commissione auspica che il processo aggregativo nel Malcantone non abbia a bloccarsi, dopo l'esito della consultazione per il Mediomalcantone. In effetti l'Alto Malcantone ha approvato la fusione e si aprono dunque nuovi scenari, che vanno però valutati attentamente e con giudizio, onde evitare forzature che potrebbero compromettere ulteriori processi di aggregazione nel Malcantone. La Commissione auspica che questi processi si possano realizzare nel medio termine.

Per la Commissione speciale aggregazione di Comuni:

Daniele Lotti, relatore

Bergonzoli - Caimi - Cavalli - Colombo - De Rosa -

Dominé - Duca Widmer - Genazzi - Ghisletta D. -

Gobbi R. - Guidicelli - Malandrini - Pantani - Rusconi

### Allegati:

Prese di posizione dei Municipi di Astano, Bedigliora, Curio, Miglieglia e Novaggio, in occasione della votazione consultiva dell'8.2.2004